



UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

---

I DATI DEL RAPPORTO *GREENITALY 2018* DI FONDAZIONE SYMBOLA E UNIONCAMERE

**UN QUARTO DELLE IMPRESE ITALIANE (345.000) NEGLI ULTIMI 5 ANNI HA PUNTATO SULLA GREEN ECONOMY**

**PER SUPERARE LA CRISI E AFFRONTARE IL FUTURO.  
SONO PIÙ COMPETITIVE, ESPORTANO E ASSUMONO DI PIÙ**

**IN ITALIA 3 MILIONI DI GREEN JOBS, IL 13% DEGLI OCCUPATI  
QUEST'ANNO 474.000 NUOVI CONTRATTI ATTIVATI**

**VENETO SECONDA REGIONE ITALIANA PER NUMERO DI IMPRESE CHE EFFETTUANO ECO-INVESTIMENTI  
E QUARTA PER NUMERO DI CONTRATTI STIPULATI A GREEN JOBS  
PADOVA, VERONA, VENEZIA, VICENZA E TREVISO NELLA TOP TWENTY NAZIONALE DELLE PROVINCE PER  
NUMERO DI IMPRESE CHE INVESTONO GREEN**

**REALACCI: "LA GREEN ECONOMY IN ITALIA INCROCIA INNOVAZIONE, QUALITÀ, BELLEZZA  
E PORTA NUOVA COMPETITIVITÀ ALLE IMPRESE E AL PAESE.  
L'ITALIA È UNA SUPERPOTENZA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE"**

Roma, 30 ottobre 2018. Un antidoto contro la crisi prima, uno stimolo per agganciare e sostenere la ripresa poi. E un indubbio fattore di competitività: che trova le sue radici nel peculiare modello economico nazionale, in cui efficienza, qualità e bellezza, coesione sociale e legami territoriali alimentano i fatturati delle imprese. E anche un'arma in più per contrastare i mutamenti climatici, in linea con quanto indicato dal recente rapporto dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change). Questo dimostra di essere la green economy italiana, grazie a quelle aziende, un quarto del totale, che negli ultimi cinque anni hanno fatto investimenti green.

Lo racconta *GreenItaly 2018*: il nono rapporto di **Fondazione Symbola** e **Unioncamere** – promosso in collaborazione con il **Conai** e **Novamont**, con il patrocinio del **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare** – che misura e pesa la forza della green economy nazionale (oltre 200 best practice raccontate, grazie anche alla collaborazione di circa trenta esperti). Sono oltre **345.000** le **imprese italiane** dell'industria e dei servizi con dipendenti che hanno investito nel periodo 2014-2017, o prevedono di farlo entro la fine del 2018 (nell'arco, dunque, di un quinquennio) in prodotti e tecnologie green per ridurre l'impatto ambientale, risparmiare energia e contenere le emissioni di CO<sub>2</sub>. In pratica un'azienda italiana su quattro, il 24,9% dell'intera imprenditoria extra-agricola. E nel manifatturiero sono quasi una su tre (30,7%). Solo quest'anno, anche sulla spinta dei primi segni tangibili di ripresa, circa 207 mila aziende hanno investito, o intendono farlo entro dicembre, sulla sostenibilità e l'efficienza.

Il rapporto è stato presentato stamattina a Roma presso la sede di Unioncamere da Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola e Carlo Sangalli, presidente Unioncamere, alla presenza di Catia Bastioli, amministratore delegato Novamont, Giorgio Quagliuolo, presidente Conai, Francesco Starace, amministratore delegato Enel, e del sottosegretario al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare Salvatore Micillo.

---

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



**Symbola**  
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

### Green economy e competitività.

Non è difficile capire le ragioni di questi investimenti. Le aziende di questa GreenItaly hanno un dinamismo sui mercati esteri nettamente superiore al resto del sistema produttivo italiano: con specifico riferimento alle imprese manifatturiere (5-499 addetti), quelle che hanno visto un aumento dell'**export** nel 2017 sono il 34% fra chi ha investito nel green contro il 27% tra chi non ha investito. Queste imprese **innovano** più delle altre, quasi il doppio: il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 43% delle non investitrici. Innovazione che guarda anche a **Impresa 4.0**: mentre tra le imprese investitrici nel green il 26% adotta tecnologie 4.0, tra quelle non investitrici tale quota si ferma all'11%. Sospinto da export e innovazione, anche il **fatturato** cresce: basti pensare che un aumento del fatturato nel 2017 ha coinvolto il 32% delle imprese che investono green (sempre con riferimento al manifatturiero tra 5 e 499 addetti) contro il 24% nel caso di quelle non investitrici.

### Green Jobs: occupazione e innovazione.

Alla nostra green economy si devono già **2 milioni 998 mila green jobs**, ossia occupati che applicano competenze 'verdi'. Il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. Un valore destinato a salire ancora entro l'anno: sulla base delle indagini Unioncamere si prevede una domanda di green jobs pari a quasi 474.000 contratti attivati, il 10,4% del totale delle richieste per l'anno in corso, che si tratti di ingegneri energetici o agricoltori biologici, esperti di acquisti verdi, tecnici meccatronici o installatori di impianti termici a basso impatto; e nel manifatturiero si sfiora il 15%. Focalizzando infine l'attenzione sui soli dipendenti e scendendo nel dettaglio delle aree aziendali, notiamo come in quella della **progettazione e della ricerca e sviluppo** il 63,5% dei nuovi contratti previsti per il 2018 siano green, a dimostrazione del legame sempre più stretto tra green economy e innovazione aziendale.

## VENETO

**Con 34.797 imprese green il Veneto è al secondo posto in Italia per numero assoluto di imprese che hanno investito o investiranno quest'anno in tecnologie e prodotti verdi.**

Per quanto riguarda le province venete **Padova** si colloca al primo posto con 6.995 imprese, seconda **Vicenza** con 6.776, sul terzo gradino del podio **Treviso** a quota 6.196. Seguono a poca distanza **Venezia** con 6.073 e **Verona** con 6.031. Chiudono **Rovigo** con 1.395 e **Belluno** con 1.331 imprese green. Un'ottima performance quella del Veneto, che vede ben **cinque delle sue provincie nelle prime venti posizioni a livello nazionale** per numero di imprese che effettuano eco-investimenti (dalla nona di Padova alla quattordicesima di Verona).

Ma i primati della regione non si fermano qui: con 42.654 **nuovi contratti stipulati a green jobs** per il 2018, il 9% del totale nazionale, il **Veneto è la quarta regione** nella graduatoria nazionale per numero di contratti programmati entro l'anno. Un risultato cui contribuiscono le province di Treviso (7.876), Vicenza (8.020), Verona (8.729), Padova (8.830) e Venezia (6.167), che figurano nella graduatoria nazionale delle **prime venti provincie** per numero assoluto di contratti stipulati a green jobs.

Non a caso, tra le tante aziende citate nella ricerca, diverse hanno casa proprio in Veneto. In provincia di Treviso, ad esempio, **Arper** è attiva nel settore delle certificazioni ambientali e si è contraddistinta per una significativa evoluzione nell'utilizzo della Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD): recentemente l'azienda ha spostato il suo focus riguardo l'EPD dal singolo prodotto all'intero processo. Nella stessa

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA



UNIONCAMERE



**Symbola**  
FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

provincia, **Davos**, leader mondiale nella produzione di lastre e soles in gomma per calzature, ha messo a punto un materiale riciclabile al 100% che rappresenta un'ottima alternativa al cuoio. Nell'abito del trattamento acque invece è attiva **Europrogetti** di Padova, che ha realizzato, insieme ad altri partner, un impianto per il riuso delle acque reflue di un'azienda tessile, raggiungendo l'obiettivo del 70% di riutilizzo dell'acqua, pari a circa 1000 metri cubi al giorno. Entrando nella fabbrica 4.0, la vicentina **Marzotto** ha contribuito allo sviluppo di un sistema di controllo e pianificazione innovativo dei cicli produttivi, ottenendo forti miglioramenti nell'impatto ambientale dei processi di produzione della fabbrica intelligente. Nella stessa provincia, **Sisma** incrocia la stampa 3D con i principi dell'economia circolare evitando qualsiasi dispersione di materiale e **Tonello**, specializzata nella costruzione di macchine per il finissaggio dei tessuti, ha sviluppato in collaborazione con Levi Strauss un nuovo sistema di lavaggio del denim che riduce il consumo di acqua, i costi di produzione, il tempo di lavorazione, non produce residui di polveri o fanghi. Nella provincia di Belluno invece, l'azienda **Clivet**, che si occupa di sistemi e impianti di climatizzazione, è al lavoro per trovare soluzioni per il risanamento di case multifamiliari. Sono solo alcuni esempi, il fronte impegnato nella transizione verso modelli di produzione green è ampio e conta, tra gli altri, **AKU Italia, Cutting Trading International, DWS, Fassa Bortolo, Fiamm, il Gruppo Tessile Monti, Lafer, Lago, Neutech, Sisma, Smart Land.**

“In Italia – spiega **Ermete Realacci, presidente di Symbola, Fondazione per le qualità italiane** – questo cammino verso il futuro incrocia strade che arrivano dal passato e che ci parlano di una spinta alla qualità, all'efficienza, all'innovazione, alla bellezza. Una sintonia tra identità e istanze del futuro che negli anni bui della crisi è diventata una reazione di sistema, una sorta di missione produttiva indicata dal basso, spesso senza incentivi pubblici, da una quota rilevante delle nostre imprese. Una scelta coraggiosa e vincente. Per le imprese, che investendo diventano più sostenibili e soprattutto più competitive. E per il Paese, che nella green economy e nell'economia circolare ha riscoperto antiche vocazioni (quella al riciclo e all'uso efficiente delle risorse) e ha trovato un modello produttivo che grazie all'innovazione, alla ricerca, alla tecnologia ne rafforza l'identità, le tradizioni, ne enfatizza i punti di forza. Un modello produttivo e sociale che offre al Paese la possibilità di avere un rilevante ruolo internazionale: già oggi l'Italia è una superpotenza nell'economia circolare”.

“Fa piacere, anno dopo anno, constatare la forza ed i primati di questa Italia 'verde', svelarne il dinamismo imprenditoriale, scoprirne le capacità sui mercati e l'attitudine a creare lavoro di qualità”, sottolinea il **presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli**. “Oggi un quarto delle nostre imprese parla il linguaggio della green economy, che significa rispetto per l'ambiente, tutela del territorio e delle sue risorse. Un linguaggio strettamente connesso con l'innovazione in tutte le sue forme, inclusa l'adozione delle tecnologie di Impresa 4.0. E siamo contenti di poter dare il contributo del sistema camerale anche alla diffusione della cultura della sostenibilità, fondamentale per assicurare il benessere e il futuro dei nostri territori”.

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA

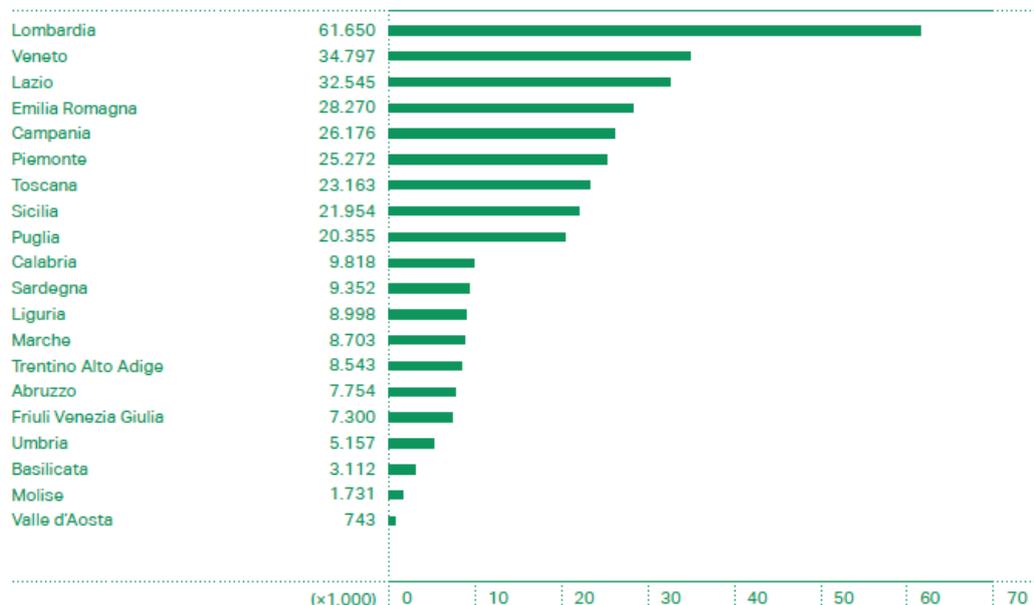


UNIONCAMERE



FONDAZIONE PER LE QUALITÀ ITALIANE

**Graduatoria regionale secondo la numerosità delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green**



Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

**Prime dieci province italiane per valore assoluto delle imprese che hanno effettuato eco-investimenti nel periodo 2014-2017 e/o investiranno nel 2018 in prodotti e tecnologie green**

(valori assoluti e incidenza percentuale delle imprese green sul totale delle imprese della provincia)

Pos.	Province	Imprese che investono nel green (v.a.)	Incidenza % su totale imprese della provincia
1	Roma	25.082	26,7
2	Milano	21.547	24,3
3	Torino	14.379	30,4
4	Napoli	12.616	21,7
5	Bari	9.617	25,5
6	Brescia	8.155	24,4
7	Bologna	7.255	28,5
8	Firenze	7.229	25,1
9	Padova	6.995	28,0
10	Bergamo	6.884	26,0

Fonte: Fondazione Symbola, Unioncamere – GreenItaly, 2018

Il rapporto completo su: <http://www.symbola.net/>

Ufficio stampa Symbola – Claudia Terracina 340.8655717

Ufficio stampa Unioncamere - Alessandra Altina 348.9025607; Loredana Capuozzo 366.4157335

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Partner



SI.CAMERA